



Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani

ACLI trentine

N°15 - NOVEMBRE 2008

Mensile d'informazione, attualità e riflessioni



**In cammino verso
la comunità autonoma**

ACLI trentine - N° 15 - NOVEMBRE 2008 - Dir. Resp. Walter Nicolotti - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in ab. - Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Trento - Iscritto n° 74 Tribunale di Trento - Stampa Tipografia Esperia - Contiene 1 P. - Taxe payée / Jassa riscossa Tr-CPO

4 Editoriale
Le Acli e il nuovo Trentino

6 La terra vista dalla luna
Contro l'economia di carta, la concretezza dell'agire locale

8 Gli obiettivi del Millennio contro la povertà

10 Redattore sociale
Parlare di tutto, cristianamente

12 Comunità e territorio
I corsi Acli terra

14 Parlare con il fare: la casa
L'anziano e la comunità ritrovata

15 Nel movimento
Solidali e vicini

17 US Acli
Lo sport in favore della promozione umana

18 Spiritualità
Una nuova generazione di laici cristiani impegnati in politica

19 Il picchio
Da laboratorio a cavia di sperimentazione giuridica

20 Giovani
Una scuola per tutti

22 Patronato
Verso l'estinzione dell'accumulo

22 Per la famiglia
Interventi per le spese di riscaldamento e agevolazione sulle tariffe elettriche

25 FAP Acli
È in arrivo la social card

26 Noi donne
Oltre il dialogo, l'amore

27 Casa e territorio
Gli aiuti sull'acquisto della casa

29 Vita associativa

ACLI trentine - Mensile d'informazione, attualità e riflessioni - Anno 42, n° 15 - novembre 2008

Direttore Editoriale Arrigo Dalfovo - Direttore responsabile Walter Nicoletti

Redazione Giorgio Cappelletti, Vittorio Cristelli, Fausto Gardumi, Andrea Margheri, Joseph Valer, Luisa Masera

Hanno collaborato Rodolfo Pizzoli, Nicola Preti, Luca Oliver, Michele Segatta, Michela Grazzi

Fotografie archivio ACLI, Piero Cavagna, OGP srl e vari - Direzione e redazione Trento, via Roma57,

Tel. 0461.277.277 - Fax 0461.277.278 - e-mail: giornale@aclitrentine.it

Progetto grafico ed impaginazione OGP srl - Stampa Tipografia Esperia



Ed ora costruiamo la

di Arrigo Dalfovo



Le elezioni provinciali hanno riportato il Trentino al centro della scena politica nazionale confermando la vocazione della nostra terra ad essere laboratorio politico.

In primo luogo perché qui si è bloccata la deriva leghista e populistica. In secondo luogo perché si è dimostrato come la formula del partito *local* (UpT) e partito *global* (PD) abbia funzionato, garantendo ad un tempo stabilità a lungimiranza, voto di territorio e di appartenenza, riformismo e popolarismo degasperiano.

In una parola ha vinto la nostra autonomia. Ha vinto la responsabilità dei trentini che si sono dimostrati forse più generosi degli stessi candidati, elargendo un attestato di fiducia che dovrà essere ricambiato con uno sforzo progettuale e programmatico straordinari.

Ha vinto ancora la moderazione, anche a destra. Le grida, la speculazione volgare sulle paure diffuse, il disprezzo per l'avversario finanche alle esibizioni egoistiche e razziste non hanno pagato. Anzi, dentro quello schieramento, che continueremo beninteso a rispettare, sono stati premiati soprattutto i candidati moderati, non avvezzi alla polemica, ma alla proposta.

Queste elezioni, lo diciamo con convinzione, ma anche con la preoccupazione di mantenerci sempre "autonomamente schierati"; rappresentano il volto migliore del Trentino da un punto di vista civile.

Come Acli ci sentiamo quindi partecipi di questo risultato, ma nello stesso tempo ci sentiamo responsabili degli obiettivi politici che dovremmo incamerare nei prossimi cinque anni di governo.

Siamo in altre parole consapevoli che la deriva razzista si sia fermata grazie alla presenza e alla ramificazione territoriale della società civile trentina e soprattutto delle forze dell'associazionismo e del volontariato diffuso. Grazie a quella rete di solidarietà informale eppure concreta, grazie alla partecipazione silenziosa di tanti trentini che ancora presidiano il loro territorio e la loro comunità.

È a questa parte consistente di società trentina che dobbiamo ora dare ascolto e le Acli sono pronte a fare la loro parte.

Il primo dei nostri obiettivi, guardando al futuro della nostra autonomia, sarà quindi quello di ascoltare i bisogni delle persone e delle comunità territoriali per elaborare successivamente nuove forme di intervento nel sociale. Lo faremo a partire dalle nostre strutture e dai nostri servizi per poi sviluppare una nuova presenza sul terreno della politica e quindi della gestione dell'autonomia trentina.

Le Acli torneranno quindi a fare politica con la P maiuscola. Torneranno per porre con forza l'urgenza di una nuova legge elettorale per i comuni, per far vivere la partecipazione nelle valli, per dare rappresentanza sociale ai nuovi bisogni che nascono in questa difficile congiuntura economica e finanziaria.

Torneranno nel cuore della comunità con i loro Circoli per sviluppare nuove esperienze formative e di costruzione dal basso della partecipazione politica. Torneranno per dare vita a quella comunità autonoma che dovrà sostanziare, a partire dal territorio, la nuova stagione dell'autonomia trentina a partire

comunità autonoma

dal terzo statuto.

Saremo esigenti, questa è l'unica certezza. Lo saremo perché la situazione non ci consente di perdere ulteriore tempo prezioso sulla strada della costruzione di una nuova classe dirigente locale. Vogliamo, anzi esigiamo che la richiesta di rinnovamento espressa da queste elezioni si concretizzi in un nuovo modo di amministrare il bene comune anche attraverso nuove deleghe di responsabilità rivolte ai giovani e alle donne.

Saremo infine esigenti nel porre al centro della politica la qualità del territorio e delle produzioni, per imporre un'agenda economica orientata alla solidarietà con i più deboli, ma anche al riconoscimento dei meriti gestionali

ed innovativi dell'impresa. Abbiamo bisogno di un Trentino delle buone pratiche ambientali e della sostenibilità inserito in un quadro alpino di forti relazioni europeiste, regionaliste e federaliste ad un tempo.

All'interno di questa movimentazione di idee e di proposte, le Acli non faranno mancare il loro contributo specie per quanto riguarda il dialogo fra la comunità e la politica.

Saremo ancora una volta le "sentinelle del territorio" per interpretare i bisogni diffusi fra le persone, ma saremo anche gli artefici di quella comunità autonoma senza la quale i nostri strumenti di autogoverno si ridurrebbero ad una sterile cornice istituzionale senz'anima e senza futuro.



- Avvolgibili PVC, alluminio, acciaio antieffrazione
- Motorizzazioni avvolgibili
- Cassonetti
- Tende da sole e zanzariere
- Motori per scuro a battente
- Porte pieghevoli



AVVOLGIBILE SELLA™ CERTIFICATO CE
GARANTITO 5 ANNI SUL COLORE

ROVERPLASTIK Spa

Zona. Ind. 10 Volano TN - 0464 411322 h 08.00/12.00 - 13.30/17.30 Sabato chiuso

info@roverplastik.it www.roverplastik.it

VANDANA SHIVA: LA FORZA DELLA COMUNITÀ

a cura di Walter Nicoletti e Joseph Valer

Contro l'economia di carta, la concretezza dell'agire locale



"Fa' la cosa giusta", "Tutti nello stesso piatto", "Terra Madre". Sono alcuni titoli di un autunno che ha visto come protagoniste le comunità locali e le loro produzioni. Un modo di guardare all'economia e alle relazioni sociali con gli occhi della solidarietà e della "lunga durata"

contro uno sviluppo mordi e fuggi ed a scadenza ravvicinata.

Occasioni per ragionare sui consumi, sul modello di sviluppo, sull'assurdità di un'economia di carta che sta distruggendo il mondo sotto tutti i punti di vista.

A Trento abbiamo incontrato Vandana Shiva, ospite di Mandacarù per una riuscitissima iniziativa dedicata ai cibi del mondo.

Laurea in fisica negli Stati Uniti, la ricercatrice indiana si occupa da anni di studi interdisciplinari, scrive saggi sull'agricoltura sostenibile ed è nota nel mondo per il suo impegno contro gli organismi geneticamente modificati. Vandana Shiva ha messo a nudo tutti i problemi dell'industria alimentare e delle multinazionali delle sementi e dei fitofarmaci. È stata la fondatrice di Navdanya, organizzazione con più di 300.000 membri attiva in ben tredici stati indiani.

Come è possibile condizionare la politica a partire dalla dimensione rurale.

I piccoli produttori come possono condizionare le grandi decisioni che sembrano sempre di più appartenere a poche elite autoritarie?

<Innanzitutto bloccando le iniziative e le proposte del WTO ed in secondo luogo coinvolgendo la comunità locale nei processi di decisione legati allo sviluppo economico. Oggi viviamo in un mondo in cui cinque grandi multinazionali controllano il commercio e la catena alimentare. Per tutta risposta Navdanya ha coinvolto oltre 300.000 piccoli agricoltori che si autoproducono le sementi e che sono usciti dalla spirale del monopolio e dello sfruttamento. Vorrei ricordare, tanto per citare alcune cifre, che negli ultimi anni per colpa delle politiche agricole di Monsanto sono morte oltre 200.000 persone>.

Quale è il messaggio che si sente di inviare alle popolazioni alpine?

<Quello di essere più consapevoli del valore di queste terre che sono ricche di biodiversità, di prodotti di frontiera, di aria e acqua incontaminate>.

Nella sua proposta politica che valore si dà alla comunità?

<La comunità rappresenta il luogo della democrazia di fronte alla globalizzazione. Le propo-

ste del WTO sul commercio mondiale hanno portato il pianeta al collasso e la risposta non può che essere nella resistenza della comunità locale>.

Quale ruolo spetta all'Europa nella difesa e promozione di un'agricoltura pulita e al servizio della persona, non delle multinazionali?

<A partire dal 2013 verrà rivista tutta la politica agricola comunitaria e questa è l'occasione per rilanciare un'economia effettivamente legata alla famiglia e alla dimensione regionale. In questa prospettiva diventa fondamentale sostenere le piccole aziende contro le multinazionali e togliere i sussidi a coloro che intendono l'agricoltura come il terreno della nuova speculazione internazionale. Nel mio ultimo saggio "Democrazia alla terra" affronto il problema del sostegno pubblico al grande business alimentare che è il vero scandalo del nostro tempo>.

Secondo il suo punto di vista quali sono le cause di questa crisi finanziaria?

<Avidità all'ennesima potenza assieme all'alterazione della realtà. La finanza ha violato gli interessi dei cittadini costruendo un'economia di carta che è miseramente crollata. Tutto è diventato una grande fiction. Tuttavia penso che questa crisi sia anche una grande opportunità per tornare alle origini e ripristinare l'equilibrio fra valore del denaro e delle cose, dei beni materiali, della natura e dei rapporti sociali non mercantili>.

Quale ruolo attribuisce al pensiero della decrescita che si sta affermando in questi anni in Europa?

<Nell'economia della crescita prevale ormai solo la finanza e quindi la fiction. Questa è una strada senza uscita che in India, ad esempio, ha già provocato milioni e milioni di poveri in più a fronte di pochissimi ultraricchi. La strada della decrescita è quindi una via obbligata che porterà sicuramente a una maggiore giustizia sociale>.

Reperibilità 24 ore su 24

348 5837370
e.bernardin@ofbernardin.it

347 9493480
l.loffsotta@ofbernardin.it

Milano (TN)
Via Venezia, 11
Tel. +39 02 5837370
Fax +39 02 5837371
email: info@bernardin.it

Castelle Tondo (TN)
Via Venezia, 11
Tel. +39 0441 384400
email: info@bernardin.it

Borgo Valtrivosa (TN)
Via Venezia, 11
Tel. +39 0441 752121
Fax +39 0441 752122
email: info@bernardin.it
CITTA' AGRICOLA

Bernardin Enea
onoranze funebri

SIAMO ANCORA IN TEMPO

di Fabio Pipinato

Gli obiettivi del millennio contro la povertà

Dal 17 al 19 ottobre anche a Trento c'è stato lo stand up (alzarsi in piedi) per gli obiettivi del millennio. Più di un milione di persone hanno aderito in Italia alla campagna promossa anche dalle ACLI e 40 milioni nel mondo. Il 19 ottobre alla festa autunnale delle ACLI ci siamo sollevati contro la povertà nel mondo e la foto è già sul sito internet della campagna del millennio.

Il fine settimana è stato preceduto da un partecipato incontro serale con Sabina Siniscalchi responsabile per le relazioni internazionali della Fondazione Culturale di Banca Etica. Ad intervistarla, davanti ad un pubblico attento, Giorgio Beretta, caporedattore di Unimondo.

La relatrice, che nella passata legislatura ha lavorato in Commissione Affari Esteri, ha messo in evidenza le novità introdotte dalla Dichiarazione del Millennio del 2000, anno in cui 189 capi di Stato si sono impegnati nell'eliminare la povertà più estrema attraverso otto Obiettivi:

- 1. Eliminare la povertà e la fame**
- 2. Assicurare l'educazione**
- 3. Promuovere la parità tra i sessi**
- 4. Ridurre la mortalità infantile**
- 5. Migliorare la salute delle gestanti**
- 6. Combattere l'Hiv/Aids e le altre malattie**
- 7. Assicurare la sostenibilità ambientale**
- 8. Lavorare assieme per lo sviluppo umano**

"Gli Obiettivi danno indicazioni precise su come intervenire al fine di eliminare la povertà e ricordano

come lo sviluppo umano sia importante sia per i sud che per i nord del mondo". Questo è messo in evidenza dall'ottavo obiettivo. Il più importante. Solo mettendoci assieme possiamo dimezzare la povertà.

Sabina Siniscalchi ha posto inoltre l'accento sull'importanza delle azioni messe in atto dalla società civile per spingere i governi a rispettare gli impegni presi con La Dichiarazione del Millennio e favorire un cambio di mentalità: *"per realizzare gli obiettivi è necessario uno scatto politico ma anche culturale; deve essere chiaro che è necessario collaborare"*.

Purtroppo, a differenza dei gloriosi anni '90 ove la società civile è riuscita a far approvare sia la legge per la cancellazione del debito e sia la legge per la moratoria delle mine anti-uomo, non sembra vi siano oggi le stesse energie. Per esempio per rilanciare la Tobin tax e quindi la tassa sulle speculazioni finanziarie transnazionali che sono la causa dell'attuale crisi finanziaria.

Giorgio Beretta le ha fatto eco ricordando che nella storia al momento di maggior depressione spesso coincide il momento di maggior riscatto. Durante l'incontro sono state ricordate più volte alcune "buone pratiche" che possono essere messe in campo a diversi livelli per realizzare gli 8 obiettivi. Tra questi: il commercio equo come "politica" per ristabilire equità nelle relazioni commerciali, il microcredito e la finanza etica per rapporti finanziari più giusti, il trasferimento di tecnologie sostenibili e appropriate, il "no" ai brevetti sulle medicine salvavita.



A chiusura di serata Maddalena Marcolini ha invitato i presenti a partecipare attivamente alla costituzione in Trentino di IPSIA, l'organizzazione

non governativa delle ACLI. Incontro ogni ultimo mercoledì del mese in via Roma alle ore 18.00. Per passare, come siamo abituati, dalle parole ai fatti.



www.facchini.it

Sei un rompiscatole!?

non c'è problema ti diamo quelle giuste

...e non solo quelle: materiale antiurto e di protezione, nastri, bauletti portavestiti e tanto altro.

Se realizzate un trasloco in autonomia, potete rivolgervi al nostro punto vendita al dettaglio "Facchini Verdi Shop", in via del Commercio 20 a Trento, dove troverete tutto il materiale da imballo per il trasporto in sicurezza e la protezione dei vostri mobili e oggetti.



FACCHINI VERDI SHOP
il negozio per il tuo trasloco

Via del Commercio, 20 Trento
Tel. 0461 828128 - info@facchiniverdi.it - www.facchiniverdi.it



Numero Verde
800-046384

ASSOCIAZIONE ITALIANA
MULTE OMOLOGATE
 **ACLI**
ASSOCIAZIONE ITALIANA
MULTE OMOLOGATE
AZIENDA CON SISTEMA DI
GESTIONE PER LA QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
- UNI EN ISO 9001:2008 -

INTORNO AL "CASO" FAMIGLIA CRISTIANA

a cura della redazione

Parlare di tutto, cristianamente

Incontriamo a Trento Beppe Del Colle, autorevole editorialista di Famiglia Cristiana, il più noto e diffuso settimanale italiano.

Il giornale è stato preso di mira più volte in questo periodo per le coraggiose prese di posizione relative alla tutela degli immigrati e degli zingari e più in generale per le posizioni, sempre critiche, contro il razzismo dilagante.

<Tutto è cominciato con la rubrica Primo piano sul numero 27 del nostro giornale> inizia Del Colle davanti al folto pubblico presso la sala della Cooperazione di Trento.

<Quel "primo Piano" recava questo titolo: "Prima però le impronte dei parlamentari e dei figli", preceduto dall'occhiello: "Silenzio assordante contro l'indecente proposta di Maroni" (cioè il ministro dell'Interno).

Quell'aggettivo, "indecente", ha fatto scoppiare il caso>.

Del Colle ha quindi spiegato le ragioni che hanno provocato tanta incomprensione davanti al fenomeno dell'immigrazione.

Questo impatto, obiettivamente pesante, ha provocato atteggiamenti di paura ai quali si sono aggiunti tanti pregiudizi fomentati anche dai tanti "imprenditori politici del razzismo. Tornando alla vicenda delle impronte digitali Del Colle ha aggiunto. <Il ragionamento esposto in quel "Primo Piano" era molto semplice, lo cito testualmente: "La schedatura di un bambino rom, che non ha commesso nessun reato, viola la dignità umana. Così come la proposta di togliere la patria potestà ai genitori rom è una forzatura del diritto: nessun Tribunale dei minori la toglierà solo per la povertà e le difficili condizioni di vita. E' giusto –continuava l'articolo- reprimere, con forza, chi nei campi nomadi delinque, ma le misure di Maroni non servono a combattere l'accattonaggio (che non è un reato)!"

Le numerose prese di posizione all'interno della



Chiesa hanno contribuito alla delegittimazione di tante iniziative di stampo propagandistico tanto che recentemente lo stesso ministro dell'Interno ha dovuto ritirare la mozione, presentata in Parlamento dal suo partito, la Lega, e già approvata dalla Camera, in cui si proponeva l'istituzione di "classi-ponte", successivamente ribattezzate "d'inserimento", dove sistemare gli alunni stranieri delle scuole che non siano in grado di capire fin da subito la lingua italiana.

Quello di Famiglia Cristiana è quindi diventato un "caso" non tanto per le posizioni giornalistiche assunte, quanto per il contesto politico e sociale all'interno del quale sono venute

a trovarsi. <Se ne è accorto un attento commentatore della politica, Massimo Franco del "Corriere delle Sera" –ha spiegato Del Colle-, che ha più volte citato proprio il rispetto delle posizioni assunte sempre più autorevolmente dalla Chiesa, che inducono molti parlamentari del Pdl ad atteggiamenti meno condiscendenti verso le proposte della Lega>.

Al settimanale cattolico va quindi ascritto un merito, quello di aver posto con forza il tema dell'immigrazione e del razzismo in un momento nel quale anche l'opposizione politica stava nicchiando e subendo le iniziative degli avversari.

Un lavoro di supplenza che rappresenta una pagina importante per la Chiesa italiana e, perché no, anche del giornalismo.

De Colle ha quindi ricordato <che un giornale come "Famiglia Cristiana" si assuma apertamente un compito di critica, se non di opposizione (che non le compete) è un bene per la democrazia. Tanto più che essa, non avendo alle spalle nessun partito né alcun potere economico condizionante, non deve rispondere a nessuno delle proprie idee, tranne che alla propria coscienza e alla propria vocazione, consegnatale settantasette anni fa, in pieno fascismo, dal suo fondatore, il beato Alberione: parlare di tutto, cristianamente>.

LE PROPOSTE D'AUTUNNO DI ACLI TERRA

di Walter Nicoletti

Fare economia nel cuore della comunità

Accanto alle rubriche che si occupano delle questioni del mondo ci è parso importante collocare le iniziative autunnali di Acli Terra creando in questo modo un importante circolo virtuoso fra globale e locale.

Come da tradizione, l'associazione agricola delle Acli propone una serie di interventi che intendono entrare nel cuore della comunità locale per dare vita a nuove occasioni di sviluppo.

Il ritorno all'agricoltura non è semplicemente una questione sentimentale, un ritorno nostalgico al buon tempo antico. È anche un segnale importante di critica ad un modello di sviluppo che tende a cancellare le specificità locali e che, dall'altra, intende riproporre il valore (aggiornato) della tradizione.

Il prodotto tipico, come nel caso del moscato giallo, è anche un'occasione per ripensare un luogo, per evitare di farlo diventare un "non luogo" fatto di case-dormitorio e territorio di transito. L'agricoltura come risorse sociale da spendere per rafforzare la coesione della comunità e del suo territorio: è questo l'obiettivo che si intende perseguire con due proposte formative che riguarderanno Besenello e Castellano.

Nel primo caso parliamo, appunto, di moscato giallo. Delle possibilità di miglioramento in campagna e in cantina, della costruzione partecipata di un progetto di marketing territoriale che fac-

cia di Besenello una vera e propria destinazione del turismo del vino implementando la ricettività e le altre forme di accoglienza ad iniziare dal patrimonio storico, paesaggistico e culturale.

Castellano, abbarbicato sulla montagna che sovrasta Villalagarina, sarà invece la sede di un corso che tende a ripensare una comunità che ha conosciuto nel passato recente l'abbandono e l'emigrazione.

Grazie a Castelfolk, una manifestazione estiva che ha rilanciato l'agricoltura e la cultura del territorio, si è quindi passati alla seconda fase (che rappresenta il vero obiettivo dell'azione formativa): elevare la consapevolezza delle risorse comunitarie ed agricole per costruire insieme un destino comune e condiviso per questo paese.

Il corso intende quindi lavorare per costruire una vera e propria "comunità ritrovata".

Comunità e agricoltura sono quindi gli elementi sui quali fare leva per costruire, localmente, nuove occasioni di sviluppo. Se le frontiere dell'agricoltura hanno conosciuto in questi ultimi anni l'incontro con l'ambiente le lo sviluppo intersettoriale, con queste iniziative iniziano ad entrare nel vero cuore delle rispettive comunità. Un viaggio che potrà sicuramente dare ulteriori frutti anche in futuro, magari allargando lo spettro di intervento dalla campagna agli altri settori produttivi ed innovativi.

l'arte di distinguersi



WEB DESIGN

Siti Web (creatività, grafica, produzione, mantenimento)

Banner (creatività, grafica)

Software accessori (produzione)

rivolgiti a





LA FESTA D'AUTUNNO DELLE ACLI TRENTINE

Solidali e vicini!

Le Acli rilanciano la solidarietà: No all'io egoista, Si al noi dell'incontro e della condivisione.

Con queste parole Arrigo Dalfovo ha presentato la 19ma edizione di Autunno Insieme, la tradizionale festa delle Acli Trentine che quest'anno si è svolta presso l'area di Trento Fiere, domenica 19 ottobre.

Oltre 600 i convenuti dagli 83 Circoli territoriali.

Parlando della delicata situazione economica e sociale, contrassegnata da una crisi finanziaria senza precedenti, Dalfovo ha rilanciato i valori della solidarietà e delle politiche sociali. <Siamo per il mercato, ma non condividiamo l'idea che la salvaguardia dei diritti venga privatizzata>, ha ribadito il Presidente delle Acli Trentine rilanciando in questo modo l'intervento pubblico in ambito economico e soprattutto nel settore delle politiche sociali.

In riferimento alla questione morale, Dalfovo ha ribadito come sia necessaria una nuova iniziativa della società civile e della classe politi-



autunno insieme

ca per rilanciare i valori dell'etica pubblica. Da tutti coloro che hanno sbagliato, ha aggiunto Dalfovo, ci aspettiamo ancora le scuse.

Autunno insieme ha quindi rilanciato i valori della solidarietà e della vicinanza del movimento aclista con la gente, con i cittadini, con tutte le persone disponibili all'ascolto reciproco.

La Festa è proseguita con un ottimo pranzo a base di prodotti tipici trentini al quale sono seguiti intrattenimenti vari, giochi e balli in compagnia.

Autunno insieme ha dimostrato la grande voglia di partecipazione del movimento e la gioia di sempre nel ritrovarsi e vivere autentici momenti di amicizia e condivisione.

Appuntamento dunque alla prossima grande Festa delle Acli Trentine: Estate Insieme 2009!



Cucine & Arredamenti su misura

Lando STILE

Lando STILE di Lando Mauro
36027 Cusinati di Rosà (VI)
Via S. Cuore, 49 (entrata da Via M. Nero)
Tel. e fax 0424.560113
www.landostile.it - info@landostile.it

**REALIZZIAMO MOBILI IN STILE E MODERNI
SU MISURA E IN QUALSIASI ESSENZA DI LEGNO**

CUCINE - CAMERE - MOBILI PER SALOTTO
TAVERNE - BOISERIE - MODIFICHE RESTAURI

PREVENTIVI E SOPRALUOGHI GRATUITI

Alla consegna del mobile sarà rilasciato un certificato attestante le caratteristiche del mobile nonché la qualità e la artigianalità del prodotto.



Lando STILE

INAUGURATI A TORBOLE 8 APPARTAMENTI PER ANZIANI

di Walter Nicoletti

L'anziano e la comunità ritrovata

Otto alloggi per anziani realizzati all'interno della struttura parrocchiale di Torbole sono stati consegnati nella giornata di sabato 11 ottobre alla presenza del parroco don Fernando Murari e dal Vicario generale della Diocesi di Trento don Lauro Tisi.

L'intervento è stato realizzato da Acli-Consat, l'associazione delle Acli trentine che si occupa della costruzione e successiva gestione di alloggi destinati ad anziani, grazie ad un accordo di collaborazione sottoscritto con la Parrocchia di Torbole.

Acli Consat ha seguito fin dall'inizio l'opera partendo dall'affidamento della progettazione sino alla realizzazione operativa della costruzione avvenuta grazie agli interventi previsti dalla Legge provinciale N° 16 in materia di edilizia abitativa per anziani.

La progettazione è stata curata dagli architetti Marega e Chizzola di Torbole.

Il costo complessivo ammonta a 1 milione e 57 mila euro con un costo per singolo appartamento (85 metri commerciali) di 130 mila euro.

L'intervento ha consentito di dare risposte efficaci e concrete al bisogno di nuova residenzialità per gli anziani di Nago Torbole, area contrassegnata dalla sensibile lievitazione dei costi per l'edilizia residenziale in quanto toccata dalle politiche di accoglienza turistica.

In questo modo è stato anche recuperato un complesso che storicamente appartiene a questa comunità che, anche in futuro, potrà beneficiare di spazi non solo residenziali, ma anche come punto di riferimento e di incontro per persone anziane e non solo.

Gli alloggi sono stati consegnati agli anziani sulla base di un contratto con diritto di abitazione vita natural durante che consentirà di poter utilizzare questa struttura versando rate mensili quale contributo alla costruzione dell'immobile e valutate in base alle affettive possibilità di reddito.

Nel caso di decesso potranno subentrare altri anziani che ne abbiano diritto in base ai requisiti previsti dalla legge, mentre fra 15 anni, quando scadrà il vincolo di destinazione per residenze per anziani, vi potranno accedere, sempre nella forma del canone moderato, persone o famiglie bisognose che ne faranno domanda.

Acli Anziani Consat ha realizzato fino ad oggi in provincia di Trento ben 12 strutture di questo tipo che si caratterizzano per lo sviluppo di interventi mirati alla "residenzialità con

l'anima", vale a dire strutture per anziani all'interno delle quali operano associazioni culturali e del volontariato o altre giovani famiglie. Nel caso di Torbole va sottolineato che il nono appartamento del complesso verrà utilizzato dal parroco don Murari creando di fatto una vicinanza solidale con il folto gruppo di persone della terza età.

Alla cerimonia sono intervenuti anche il Vicepresidente delle Acli Trentine Joseph Valer, il Presidente della Consat Aldo Marzari, il coordinatore tecnico Walter Mosna, i tecnici progettisti e altre rappresentanze del territorio.



IL PROGETTO I CARE - PRENDERSI CURA

di *Michela Grazzi*



Lo sport in favore della promozione umana

Parte un nuovo grande progetto per le Acli, pronte a portare anche nella realtà Trentina "I care - Prendersi Cura": un'esperienza avviata a Roma dall'associazione Hypocrates, che ha come finalità proprio il "prendersi cura" di situazioni di disagio.

La realtà romana è articolata e fa fronte a più esigenze, da quelle del quotidiano a situazioni più particolari, estreme, difficili. Per queste ultime il progetto prevede il coinvolgimento di ospedali e strutture idonee. Un passo impegnativo che si vuole arrivare a compiere anche in Trentino, ma non nell'immediato. La politica dei piccoli passi sarà la guida a questo ambizioso progetto, che dunque per il momento parte guardando alla disabilità da affrontare nella vita di tutti i giorni.

Il primo obiettivo è offrire formazione e conoscenze specifiche a quelle figure professionali che vogliono o si trovano nel loro impegno quotidiano a confronto con le diverse abilità. Per questo il Comitato dell'Us Acli si è affidato nella prima parte del progetto all'associazione sportiva Arca di Noè che da tempo organizza, con l'apporto di professionisti e personale qualificato, esperienze e centri estivi in cui è previsto che i ragazzi diversamente abili, dove possibile, si inseriscano e pratichino le attività ludico sportive assieme a bambini e ragazzi normodotati. Durante l'anno scolastico invece l'Arca di Noè propone attività motoria e sportiva per bambini e ragazzi diversamente abili, sfruttando queste attività per sviluppare e mantenere le abilità motorie di base, migliorare le capacità psico-motorie e diventare un ottimo strumento per relazionarsi

e socializzare tra di loro e con l'insegnante. Sono aperte dunque le iscrizioni per il primo corso di formazione. Rivolto a insegnanti, operatori sportivi, famiglie e chiunque operi in questo ambito, il corso prevede un impegno di 25 ore totali, un incontro a settimana e prenderà il via a dicembre.

Si cercherà di dare ai partecipanti gli strumenti necessari per capire come riuscire ad integrare i nostri ragazzi speciali in un contesto di "normalità" in ambito sportivo e motorio ma anche ludico ricreativo; capire quali sono i bisogni e le esigenze delle famiglie e dei ragazzi per migliorare l'organizzazione delle attività e poter offrire un servizio qualitativamente migliore; conoscere e quindi saper valutare il collegamento tra gli aspetti medici e patologici e quelli socio educativi per riuscire ad interpretare al meglio le diverse esigenze.

Il progetto proseguirà poi nel corso del 2009 con altri due importanti corsi. Uno per accompagnatori e tecnici nell'ambito sempre dell'attività motoria, ma rivolta ad anziani e persone con ridotte capacità motorie. L'ultimo modulo della proposta prevede un corso per accompagnatori e tecnici nell'ambito di attività sportive finalizzate al recupero fisico di persone con disabilità temporanea e post-traumatizzate.

Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla sede U.S.Acli di Trento, in Via Roma, o contattando la responsabile del progetto Debora Lazzeri al 347/6424240.

Iscrizioni e informazioni possibili anche via mail all'indirizzo info@arcadinoetn.it

**ILLUMINARE LA POLITICA
CON I VALORI CRISTIANI**

di don Rodolfo Pizzolli

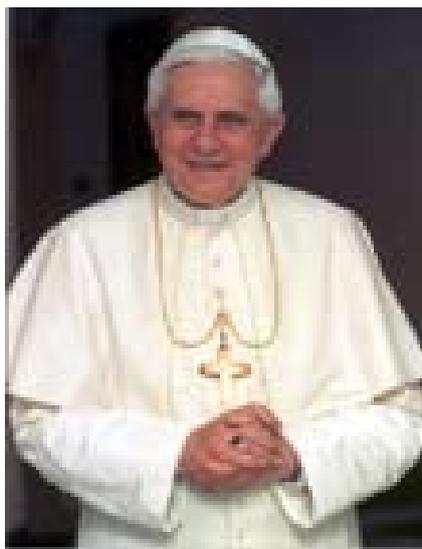
Una nuova generazione di laici cristiani impegnati in politica

Ha suscitato molto clamore l'omelia tenuta da Papa Benedetto XVI nella sua visita pastorale a Cagliari del 7 settembre scorso, per un particolare passaggio. La frase è all'interno della preghiera rivolta a Maria di Nazareth, in favore della popolazione sarda per chiedere il suo aiuto affinché «vi renda capaci di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica, che necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile».

Dopo tale affermazione i commenti si sono sprecati: cosa voleva dire il Papa? Semplicemente che l'attuale classe politica non va bene e ce ne vuole una nuova? Non possiamo pensare che Benedetto XVI si abbassi ad una sterile polemica, a uno scontro da talk-show.

Allora si possono cogliere dei messaggi molto forti che si scoprono meditando tutta l'espressione del Papa. Prima di tutto mi pare di capire che egli presenti in modo chiaro la vocazione specifica del laico credente che è la cosiddetta «indole secolare». Il Papa si rifà quindi all'insegnamento del Concilio Vaticano II: nella *Lumen gentium*, al numero 31, leggiamo che «Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. [...] Ivi sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo esercitando il proprio ufficio sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo a manifestare Cristo agli altri principalmente con la testimonianza della loro stessa vita e col fulgore della loro fede,

della loro speranza e carità». Benedetto XVI ricorda che soggetti dell'evangelizzazione nel mondo sono i laici. Ne consegue che il clero deve aiutare i laici non solo a fare servizi dentro la Chiesa, ma ad essere "luce del mondo e sale della terra" (cfr. Mt 5,13), perché solo i laici credenti possono riuscire a far percepire che il cristianesimo ha un messaggio vitale per l'uomo e la donna d'oggi; il clero, quindi, non deve sostituirsi ai laici nei settori sociali o dare indicazioni tecniche o proporre strategie di competenza delle aree temporali.



A mio avviso c'è bisogno di illuminare la politica con i valori cristiani perché in essi c'è la corretta visione dell'uomo che è una premessa indispensabile per progettare una società degna della dignità della persona. Questa missione dev'essere fatta anche con competenza e rigore morale, sottolinea il Papa. Non basta la buona volontà, una generica sensibilità al bene comune. I cristiani in quanto credenti in Gesù che vuole il bene dell'uomo devono formarsi una coscienza sociale corretta e forte che realizzi la giustizia e la pace per tutti, sapendo resistere alle

forzature di interessi particolari e a sfuggire la tentazione dell'illegalità. La competenza deriva dal conoscere la Dottrina sociale della Chiesa e tutte le dinamiche proprie della realtà terrena.

Il Papa indica anche l'obiettivo di tale impegno: lo sviluppo sostenibile. La DSC ha parlato ampiamente di sviluppo integrale dell'uomo; quindi, non solo economico. Uno sviluppo che è possibile armonizzando il bene comune e le risorse della terra, il locale con il globale, la sobrietà con il benessere della persona.



Da laboratorio a cavia di sperimentazione giuridica

Eravamo abituati a sentirci dire che il Trentino è un laboratorio di sperimentazione politica da esportare poi in Italia e altrove. E lo fu già con Alcide De Gasperi, che portò a Roma, ma anche a Parigi, la sua esperienza di politico e statista, maturata a Vienna e filtrata nella sua coscienza di credente e laico maturo, ancor prima che il Concilio desse ai laici la patente di maturità. Lo fu poi con l'autonomia e la convivenza pacifica tra etnie diverse. Cioè, laddove nel mondo si piantano autonomie, si guarda al Trentino-Alto Adige come a possibile modello da imitare.

Lo è stato anche nel recente passato, perché qui è stato piantato per la prima volta l'Ulivo e qui sbocciò per prima la Margherita.

Che il Trentino però diventasse luogo di sperimentazione di scontri a furor di cavilli giuridici nessuno se l'aspettava e men che meno se lo augurava. Questo però è avvenuto.

La storia la conoscete, ma merita di essere riassunta. L'UDC fa la cavolata ingenua di presentare la propria lista con firma autentica ma non autenticata, cosicché la commissione elettorale la esclude. Ricorre al Tar, che la riammette e appare sui manifesti. Alla Lega però non par vero di potersi liberare con un solo colpo da

una lista concorrente e avversaria. Ricorre al Consiglio di Stato, che sospende la sentenza del Tar e rimanda la possibilità di controricorsi a dopo le elezioni. Si devono però ristampare i manifesti con un buco al posto dell'UDC e così le elezioni slittano al 9 novembre. C'è di più: Bolzano, che non c'entra nulla con queste schermaglie giuridiche, decide di effettuare le proprie elezioni alla scadenza stabilita del 26 ottobre. Attenzione, perché anche da qui potranno nascere pasticci giuridici! E vi risparmio le bordate tra le due principali coalizioni, ognuna intenta a colpevolizzare l'altra, sempre a colpi di cavilli giuridici.

A guardar bene, si scontrano (anche se i gladiatori non lo sanno nemmeno) due scuole di diritto. La prima è quella kelseniana, detta anche dogmatica, che considera il diritto un "corpus" separato, da leggere verbalisticamente. Per cui se uno sbaglia una parola od omette una formula qualunque, il suo atto è invalido. Come si spiegano diversamente le sentenze diverse? Giuristi erano quelli della commissione elettorale provinciale. Ma giuristi sono anche quelli del Tar. E giuristi insigni quelli del Consiglio di Stato. E il diritto mira sempre alla certezza, non può accontentarsi delle opinioni, come fanno invece allegramente i

politici pur di tirar acqua al proprio mulino: Ma di quale certezza si tratta? Quella verbalistica? Già S. Paolo parlando della legge dice che "la lettera uccide mentre lo spirito vivifica". E pure i giuristi sono arrivati a coniare il principio per cui "summum ius, summa iniuria".

Ed è qui che è sorta un'altra scuola: quella solidale. Per la quale la legge non deve essere letta verbalisticamente ma tenendo presente il fine che si propone. Fine che deve essere sempre solidale all'uomo e non può mai essere contro i suoi diritti fondamentali. E il Tar di Trento ha detto pubblicamente per bocca del suo presidente di essersi ispirato, nel riammettere l'UDC, non solo alla legge italiana ma anche alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Siamo però in mezzo al guado. Per uscirne bisognerà pure che le parti si parlino. Che se invece continuano a beccarsi vicendevolmente, ve lo dico io che di beccate me ne intendo: un altr'anno saremo ancora qui ad azzuffarci. E l'autonomia va a Patrasso.

UNA RIFLESSIONE IN VISTA DEL CONGRESSO

Ri-partire dal dialogo

In questi giorni i Giovani delle Acli sono impegnati a preparare il loro Congresso, che si terrà sabato 22 novembre a livello provinciale e dall'11 al 14 dicembre a Bologna, a livello nazionale.

Guardando al Trentino, l'importante momento assembleare servirà per fare un bilancio di quanto realizzato nell'ultimo mandato ed allo stesso tempo sarà occasione per discutere e confrontarsi sul ruolo dei Giovani, aclisti e non, nella società e nella comunità trentina.

Sicuramente, il risultato inaspettato e estremamente positivo del Congresso provinciale tenutosi la scorsa primavera, che ha visto una forte presenza ed un forte impegno dei Giovani delle Acli, dovrà servire da base di partenza per riaffermare e definire le linee guida e gli obiettivi per i prossimi tre anni.

Possiamo affermare che in questo periodo i Giovani delle Acli trentini sono cresciuti, come persone e come cristiani impegnati nel sociale, ed è con questa esperienza, breve ma fondamentale, che ci avviciniamo al tema del nostro Congresso: *"Ri-partire dal dialogo - giovani sentinelle e artigiani per il bene comune del cambiamento"*.

Ri-partire poiché risulta chiara la volontà di creare un parallelo con il tema del viaggio, tema portante dell'ultimo Congresso di GA, e con le riflessioni dei recenti Congressi delle ACLI.

Il modo migliore per fare di un viaggio un'esperienza arricchente a livello culturale, sociale e umano è passare per un confronto ed un'apertura reali, affrontando concretamente temi oggi cruciali, come la globalizzazione, la perdita di valori, i mutamenti frenetici della società.

Gli strumenti per una comprensione di tali problematiche, possono essere acquisiti soltanto attraverso un continuo scambio costruttivo teso alla risoluzione dei problemi: il *dialogo*.

Viviamo sicuramente un periodo difficile, dove spesso le soluzioni proposte sono superficiali, di facciata. Nel concreto, saremo la prima generazione che avrà meno, dal punto di vista economico ma non solo, delle generazioni immediatamente precedenti. Per questo motivo dobbiamo essere

e ci vediamo come *artigiani*; dobbiamo essere preparati, abili e soprattutto concreti, sentendoci responsabili nei confronti del futuro nostro e delle generazioni a venire.

Per lo stesso motivo, come già disse Papa Giovanni Paolo II, gli aclisti - e i giovani aclisti in particolare - devono essere *sentinelle* che vigilano su una società vista come una città interessata da mutamenti significativi, quali ondate migratorie, contaminazioni culturali, problematiche sociali, nuove povertà - economiche e valoriali.

L'unica strumento da utilizzare per far fronte a tutto ciò è, secondo noi, quello dell'apertura, quindi del confronto, cercando di dare visibilità a questioni fondamentali per l'uomo che spesso vengono citate ma non realmente affrontate: lavoro, famiglia, etica, diritto allo studio, libertà di pensiero e culto...

Soprattutto, quindi, è nostro compito abitare questi problemi, cercando di dare voce attraverso il nostro impegno e la nostra conoscenza, a chi è impossibilitato a farlo.

Questo è il nostro concetto di Società Civile.

Spesso il nostro Presidente Provinciale Arrigo Dalfovo sostiene che le Acli Trentine "parlano con

il fare" e noi abbracciamo convintamente questa affermazione. Invitiamo pertanto tutti i giovani trentini, dai 18 ai 32 anni, a farsi aclisti, a mettersi in gioco perché molti ancora sono i traguardi da pensare e raggiungere e siamo sicuri che insieme potremo fare della nostra associazione un luogo dove poter trovare spazi per la libera elaborazione del pensiero, e dove concretizzare la voglia di elaborare e creare.

Perciò vi aspettiamo a Trento sabato 22 novembre alle 16.00 presso la Sala Riunioni della Sede Provinciale, in via Roma, 57.

Aiutateci a riaffermare e migliorare ciò che le Acli sono per natura: Fedeli al futuro!

I Giovani delle Acli del Trentino



Una scuola per tutti

Come recita la nostra Costituzione: *“La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita”*, quello all’istruzione, secondo noi anche oltre la scuola dell’obbligo, è un diritto che lo Stato dovrebbe garantire a tutti i propri cittadini, siano essi italiani o stranieri, cristiani o di altre religioni.

Sono molte le famiglie che non hanno le risorse per permettersi di iscrivere i figli in scuole private, per questo non deve essere allentata l’attenzione posta all’istruzione pubblica la quale deve essere sostenuta e migliorata.

Inoltre non è accettabile per la nostra Repubblica sentir parlare di “classi speciali per bambini stranieri”: in questo modo si alimentano sentimenti di disuguaglianza e diversità, invece che trovare forme che aiutino l’integrazione e la solidarietà.

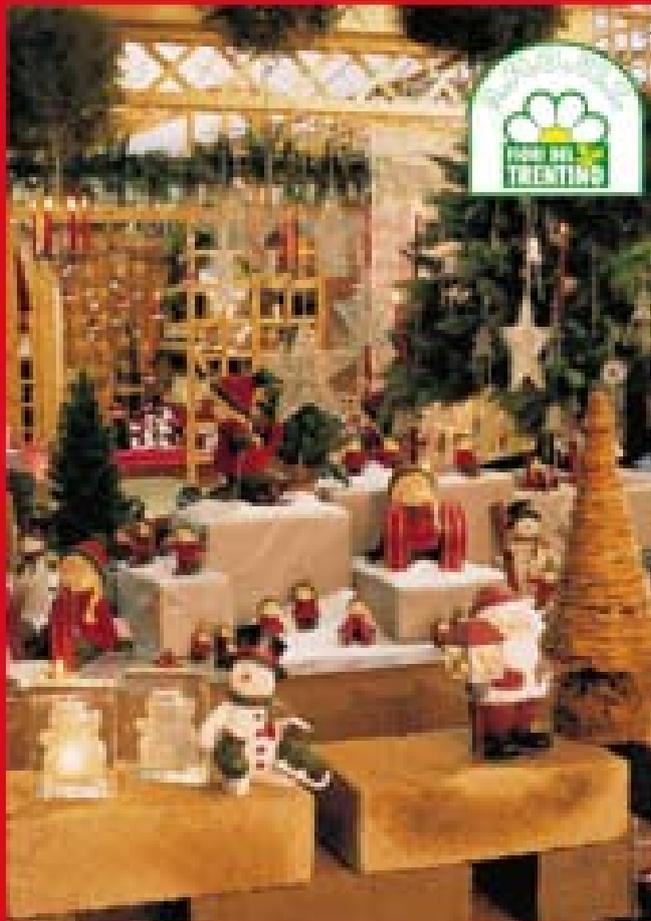
I Giovani delle ACLI di Trento esprimono vicinan-

za e sostegno anche agli studenti universitari che in questi giorni stanno manifestando civilmente in tutt’Italia la loro volontà di studiare e chiariscono che in queste manifestazioni vedono non una battaglia avente colore politico, bensì una giusta rivendicazione di diritti.

Quello all’istruzione non è un diritto di destra o sinistra è un diritto e basta, e come tale va tutelato e garantito.

Essendo noi stessi studenti/lavoratori, condividiamo i principi di una protesta studentesca tesa a cercare un mezzo pacifico utile per essere ascoltati. A nostro avviso deve essere sempre il dialogo tra cittadini e Stato, tra Governo e studenti l’unica arma da usare per risolvere questioni, come questa, cruciali per noi e per le future generazioni di studenti e lavoratori.

La Segreteria Provinciale dei Giovani delle ACLI di Trento



tuttoverde

tutto per la casa, tutto per il giardino

Vasto assortimento
oggettistica per il Natale.
Abeti in vaso e recisi.

Via Stella, 63 - 38040 Ravina - Trento
Telefono 0461 936036

Verso l'estinzione dell'accumulo

La manovra d'estate varata dal Governo con il decreto legge numero 112 del 25 giugno 2008 contiene una serie di norme riguardanti la materia previdenziale ed assistenziale. Una delle novità più interessanti è la quasi completa abolizione del divieto di cumulo tra i redditi da pensione e i redditi da lavoro. Di cosa si tratta? In base alla normativa in vigore fino al 31.12.2008, può un pensionato svolgere attività lavorativa e conseguire un reddito da lavoro (autonomo o dipendente) contestualmente alla rendita pensionistica?

Bisogna fare alcune opportune distinzioni. Chi accede alla pensione di vecchiaia, ossia in via generale gli uomini al compimento dei 65 anni di età e le donne al compimento dei 60 anni di età, può cumulare totalmente la pensione con un reddito da lavoro, sia autonomo che dipendente. Ma, attenzione: non bisogna confondere la cumulabilità totale delle due tipologie di reddito dal punto di vista previdenziale con il cumulo fiscale dei redditi. Ai fini del pagamento delle imposte dirette sulle persone fisiche (IRPEF), il reddito da lavoro deve essere cumulato con i redditi da pensione per garantire la progressività dell'imposta.

Chi invece accede alla pensione di anzianità, può cumulare totalmente i redditi da lavoro con la pensione in tre casi: qualora il soggetto al momento del pensionamento abbia maturato 58 anni di età e 37 di contributi, oppure al compimento dell'età pensionabile di vecchiaia, oppure nel caso in cui la pensione sia liquidata con 40 anni di contributi. In tutti gli altri casi, la pensione di anzianità subisce una decurtazione: qualora il pensionato svolga attività di lavoro dipendente, l'intera pensione viene trattenuta, mentre se il pensionato svolge attività di lavoro autonomo, la trattenuta sarà pari al 30% della quota eccedente il trattamento minimo INPS purché non sia superiore del 30% del reddito prodotto. Per i titolari di assegno ordinario di invalidità, invece, opera una duplice decurtazione: in primo luogo si applica la tabella G della legge 335/95 e in secondo luogo, se l'importo dell'assegno ridotto è superiore al trattamento minimo INPS ed è stato liquidato sulla base di meno di 40 anni di contributi,

la trattenuta sarà pari al 50% della quota eccedente il trattamento minimo INPS in caso di lavoro dipendente e al 30% della quota eccedente il trattamento minimo INPS purché non sia superiore del 30% del reddito prodotto.

A partire dal 1° gennaio 2009 la novità maggiore consiste nel fatto che le pensioni di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della stessa sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro dipendente e autonomo. La norma vale non solo per le pensioni che saranno liquidate nel 2009, ma anche per tutte le pensioni già in essere. Per l'assegno ordinario di invalidità e per le pensioni ai superstiti non cambia nulla e rimangono in vigore le norme esistenti.

Per qualsiasi chiarimento in merito alle novità sopra citate, è possibile rivolgersi presso gli uffici o i recapiti del Patronato ACLI presenti sul territorio provinciale.

*Direttore Patronato Acli

CONTRO IL CAROVITA

Intervento per le spese di riscaldamento

La Provincia Autonoma di Trento ha stanziato per l'anno 2008 una somma di 10 milioni di euro per sostenere la capacità di spesa delle famiglie a fronte dell'aumento dei prezzi ed in particolare dei costi per il riscaldamento delle abitazioni.

L'intervento consiste nell'erogazione per ciascuna famiglia di un **contributo una tantum**, senza vincolo di destinazione e senza obbligo di rendicontazione, che varia **da € 125,00 ad € 900,00** ed è calcolato tenendo conto della condizione economica del nucleo familiare accertata in base all'**ICEF**, della zona climatica del comune di residenza, del numero dei componenti il nucleo familiare e della fonte energetica utilizzata.

Beneficiari

Possono beneficiare del contributo i soggetti residenti in provincia di Trento **da almeno tre anni** alla data di presentazione della domanda ed il cui nucleo familiare abbia un indicatore ICEF (con reddito 2007 e patrimonio 31/12/2007) inferiore alla seguenti soglie:

Beneficiari

Possono beneficiare del contributo i soggetti residenti in provincia di Trento **da almeno tre anni** alla data di presentazione della domanda ed il cui nucleo familiare abbia un indicatore ICEF (con reddito 2007 e patrimonio 31/12/2007) inferiore alla seguenti soglie:

CONTRIBUTO	NUCLEI FAMILIARI CON 1 COMPONENTE	NUCLEI FAMILIARI CON 2 O PIÙ COMPONENTI
INTERO	0.20	0.15
RIDOTTO AL 50%	0.22	0.165

Possono accedere direttamente all'intervento provinciale in misura intera anche i nuclei familiari con indicatore ISEE uguale o inferiore a 7.500,00, valore limite stabilito per l'accesso alle agevolazioni nazionali sulle tariffe elettriche.

Contributo

L'importo del contributo è calcolato tenendo conto della zona climatica del comune di residenza, della fonte energetica prevalentemente utilizzata, e del numero dei componenti il nucleo familiare.

Nelle successive tabelle è specificato l'importo del contributo "intero" spettante per ciascuna categoria:

Nuclei familiari con 1 componente

FONTE ENERGETICA	ZONA CLIMATICA	
	E	F
GASOLIO E ALTRI COMBUSTIBILI LIQUIDI	€ 350.00	€ 450.00
GAS METANO, GPL A ALTRE FONTI ENERGETICHE	€ 250.00	€ 350.00

Nuclei familiari da 2 a 4 componenti

FONTE ENERGETICA	ZONA CLIMATICA	
	E	F
GASOLIO E ALTRI COMBUSTIBILI LIQUIDI	€ 500.00	€ 700.00
GAS METANO, GPL A ALTRE FONTI ENERGETICHE	€ 350.00	€ 500.00

Nuclei familiari con 5 e più componenti

FONTE ENERGETICA	ZONA CLIMATICA	
	E	F
GASOLIO E ALTRI COMBUSTIBILI LIQUIDI	€ 650.00	€ 900.00
GAS METANO, GPL A ALTRE FONTI ENERGETICHE	€ 450.00	€ 650.00

Presentazione delle domande ed erogazione intervento

Le domande possono essere presentate fino al **28 FEBBRAIO 2009**.

Il contributo sarà erogato direttamente dall'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa **entro 30 giorni** dalla data di presentazione della domanda.

Contestualmente alla presentazione della domanda per il contributo provinciale sarà possibile presentare anche la domanda per **l'agevolazione statale sulle tariffe elettriche**.

L'agevolazione consiste in uno sconto annuo sulla bolletta dell'energia elettrica che varia **da € 60,00 ad € 135,00** in base al numero dei componenti il nucleo familiare. Hanno diritto all'agevolazione sulle tariffe elettriche i nuclei familiari in possesso di indicatore ISEE uguale o inferiore a 7.500,00.

Gli uffici **ACLI** sono a disposizione per la compilazione delle dichiarazioni **ICEF**, per la determinazione dell'**ISEE** e per la presentazione delle domande di **contributo per il riscaldamento** delle abitazioni e di **agevolazione sulle tariffe elettriche**.

Il servizio, organizzato su **appuntamento**, è **gratuito** e non è richiesta alcuna tessera associativa.

Per ulteriori informazioni e appuntamenti telefonare al numero unico 199.199.730.

Inoltre, sul sito **www.acliservizi.it** sono disponibili l'elenco dei **"Documenti e dati necessari per la compilazione delle domande di contributo per il riscaldamento delle abitazioni e di agevolazione sulle tariffe elettriche"**, l'elenco delle zone climatiche relative ai Comuni Trentini e la **"Guida all'ICEF - Strumento per l'equità sociale"**.

MA IL GOVERNO DEVE FARE DI PIÙ

È in arrivo la Social Card

Il decreto legge 112/2008 ha istituito un Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze di natura alimentare ed energetiche per pensionati e famiglie meno abbienti.

Dal prossimo mese di dicembre ne potranno usufruire pensionati con oltre 65 anni di età, famiglie con un figlio minore di anni 3, e che rientrino in un limite di reddito autocertificato dal modello ISEE inferiore al 6 mila Euro annui.

Queste sono le prime indicazioni emerse dal recente decreto Interministeriale che è stato messo a punto per individuare i beneficiari della misura di sostegno contro la povertà per i soggetti meno abbienti.

UN BONUS DA 480 EURO ANNUI

Si tratta di una carta prepagata che sarà ricaricata ogni due mesi per un massimo di 480 Euro all'anno, da usufruire nei negozi di prodotti alimentari o per il pagamento delle bollette (luce-acqua-gas).

Stando alle indicazioni sommarie finora pervenute, la CARD dovrebbe essere distribuita agli aventi diritto già nel prossimo mese di dicembre e sarà ricaricata per i due mesi arretrati di ottobre e novembre.

A novembre infatti dovrebbero essere disponibili i moduli per l'inoltro della richiesta con la dichiarazione reddituale ISEE, (indicatore situazione economica) che come già anticipato sopra, il reddito posseduto dovrà risultare molto basso (praticamente solo chi ha la pensione minima) e senza possesso di depositi o titoli bancari e/o

postali. Stando così le cose non potranno essere in molti ad usufruirne.

AL GOVERNO CHIEDIAMO DI FARE DI PIU'

LA SOCIAL Card permette di tamponare alcune situazioni di particolare emergenza e rappresenta una misura utile, che molti anziani attendevano da mesi. Nella situazione di difficoltà che vive il Paese, la social card aiuta a riaccendere motivi di speranza assai importanti per contrastare il pes-

simismo che in queste settimane, serpeggia tra la gente.

Al di là dei problemi concreti di applicazione che la Social Card presenta, e sui quali la FAP è interessata e disponibile a collaborare con gli uffici preposti, restano i seri problemi che incontrano milioni di anziani.

Il nodo di fondo, infatti, resta quello della difesa del potere di acqui-

sto di salari e delle pensioni. Consapevoli della gravità della situazione, non sollecitiamo aumenti ma, responsabilmente, **chiediamo al Governo la coerenza con gli impegni presi con i cittadini in termini di recupero dei gravi effetti dell'inflazione.** Si tratta peraltro di un obiettivo sul quale, lo scorso anno, durante la campagna elettorale, si sono impegnati entrambi gli schieramenti e che, in questi mesi, le difficoltà economiche del Paese hanno reso ancor più pressante.

Il sostegno ai consumi è la misura più importante ed urgente per sostenere la ripresa produttiva e contrastare in modo efficace i rischi di recessione ai quali sono esposte le economie dei Paesi occidentali.



DONNE:MITO, GENIO, DIGNITÀ

di Luisa Masera

Oltre il dialogo, l'amore

Il 4 ottobre si è svolto a Trento, presso la Fondazione Cassa di Risparmio, il convegno "Donne: mito, genio, dignità".

E' stato pensato per l'occasione dei vent'anni della Lettera Enciclica di Giovanni Paolo II "Mulieris Dignitatem" e promosso dalla Pastorale Sociale e del Lavoro, dall'Azione Cattolica, dal Centro Italiano Femminile, dall'Associazione Famiglie Insieme, Rinascita Cristiana e dalle Acli. Un obiettivo raggiunto dall'iniziativa è stato sicuramente quello di "arricchire" di conoscenze e valori le persone che vi hanno partecipato.

Le fasi di preparazione del convegno hanno permesso di fare incontrare e lavorare insieme tante realtà e condividere intenti comuni.

La teologa Serena Noceti, nel suo intervento, ha spiegato che la forza della lettera apostolica sulla donna viene dalla sua matrice antropologica. Alla donna spetta infatti il ruolo di primogenitura, complementarità tra caratteristiche femminili e maschili. La donna è forte per l'affidamento dell'uomo, della maternità. <La donna ha la naturale disposizione sponsale - ha spiegato

la teologa- vale a dire la predisposizione all'incontro di coppia, amore che riceve per la sua femminilità>.

L'incontro ha dimostrato come, dopo 20 anni dal documento di Giovanni Paolo II, le donne siano diventate sempre più oggetto di conoscenza e di partecipazione.

La sfida, ha ribadito ancora Noceti, è quella di pensarsi non come io e tu, ma come noi. È da questo incontro fecondo e dialettico, senza prendere il meglio dell'uno o dell'altra, ma la totalità di entrambi, che nasce il vero dialogo fra generi diversi.

I coniugi Giulia Paola Di Nicola e Attilio Danese, entrambi sociologi, si sono confrontati sul tema della reciprocità fra uomo e donna.

Da questo confronto emerge come ad esempio misconoscere i diritti delle donne sarebbe una perdita per l'intera società.

Un riconoscimento che è venuto recentemente anche da Benedetto XVI che ci esorta al rispetto della donna e al grande riconoscimento per l'apporto rivolto innanzitutto alla cultura.

L'incontro si è concluso con una serie di riflessioni e di interventi che di fatto hanno aperto, anziché chiuso, la provocazione iniziale sulla donna come "mito e/o genio". Una provocazione che ha rilanciato, ancora una volta, l'esigenza di superare tutte le contrapposizioni (anche dialettiche) attraverso l'incontro, l'amore, il riconoscimento dell'altro sotto tutti i punti di vista.



- Vendita di tutti gli strumenti delle migliori marche per professionisti, conservatori, corpi bandistici e scuole



CONN

KING

STUDIO 40

Selmer

YAMAHA



- Esclusiva: Ance ed Accessori

glotin
FRANCE

- Assistenza e riparazione di tutti gli strumenti a fiato

Negoziò

Via Matteotti, 28/1/2 - TRENTO
Tel. 0461.912356 Fax. 0461.396434
e-mail: grassireno@libero.it

Laboratorio

Piazza Mostra, 26 - TRENTO
Tel. 0461.981557
(di fronte al Castello del Buonconsiglio)

Sito web

www.grassimusica.it

A DOMANDA RISPONDO

Gli aiuti sull'acquisto della casa

Rubrica a cura di Luca Oliver

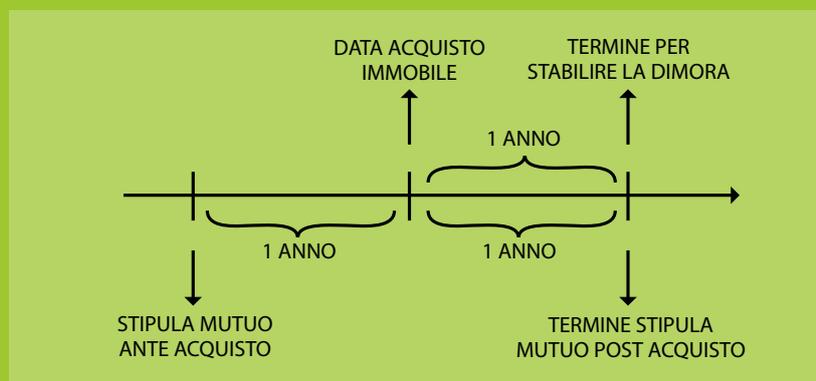


D. Siamo una coppia di Mezzolombardo e stiamo per acquistare la nostra prima casa, abbiamo sentito tante cose sui mutui che le banche fanno, ma non abbiamo ben capito quali sono i requisiti per poter recuperare qualcosa nella dichiarazione dei redditi. Chiediamo se possiamo avere qualche sintetica informazione soprattutto sui termini entro i quali stipulare il mutuo e sugli importi che effettivamente potremo risparmiare.

R. Dal punto di vista fiscale la normativa non richiede che l'immobile che si sta acquistando sia la prima casa del contribuente, ciò che è invece determinate è che l'immobile sia adibito ad **abitazione principale**.

Per abitazione principale si intende quell'abitazione dove l'intestatario del mutuo o un suo familiare (coniuge, parenti entro il 3° grado ed affini entro il 2° grado) vive abitualmente. Non viene presa in considerazione unicamente la residenza risultante dai registri anagrafici, quello che conta è l'abitazione nella quale effettivamente si vive, situazione che può essere anche autocertificata. Molto importante per fruire della detrazione d'imposta è poi la tempistica. L'immobile deve essere acquistato nei dodici mesi antecedenti o successivi alla stipula del mutuo. Inoltre l'immobile acquistato deve essere destinato ad abitazione principale entro un anno dall'acquisto.

Di seguito riporto uno specchietto che chiarisce meglio quali sono i tempi da rispettare:



La detrazione d'imposta prevista dall'art. 15 comma 1, lettera b del D.P.R. n. 917/1986 per l'acquisto dell'abitazione principale è pari al 19% degli interessi passivi effettivamente pagati nel corso dell'anno con un importo massimo di Euro 4.000,00 (l'importo è stato elevato rispetto al precedente limite di Euro 3.615,20, con decorrenza 1 gennaio 2008, indipendentemente dalla data di stipula del mutuo). L'importo di 4.000,00 Euro annui è complessivo, quindi i nostri lettori che presumibilmente acquisteranno l'immobile e stipuleranno il mutuo al 50%, potranno portare in detrazione nella propria dichiarazione dei redditi un importo massimo di Euro 2.000,00 ciascuno.

Esempio:

Totale degli interessi pagati nel 2008 Euro 7.500,00, l'importo massimo previsto dalla norma è di Euro 4.000,00, ciascuno porterà in detrazione un importo di interessi di Euro 2.000,00 (4.000,00 / 2). La detrazione d'imposta effettiva sarà di Euro 380,00 per ciascun contribuente (19% di Euro 2.000,00).

In queste poche righe ho voluto dare una breve carrellata delle regole principali, la normativa fiscale è però molto complessa, è quindi necessario approfondire caso per caso le diverse situazioni prima di poter considerare esaustiva una risposta a questioni come quelle proposte dai lettori.

CANDIDATI E PROGRAMMI A CONFRONTO

Coltivare la democrazia

Le Acli si sono impegnate in diversi confronti pre-elettorali con l'obiettivo di far vincere la democrazia. Questo ha significato promuovere una serie di incontri con le diverse forze politiche per "interrogare" i vari candidati sulle rispettive visioni politiche e programmatiche, sui contenuti delle proposte tecniche e sul tipo di società che esprimono. I confronti si sono svolti a Mezzolombardo, Gardolo, Verla di Giovo, Povo e presso la sede provinciale.

Attraverso queste iniziative le Acli hanno voluto sottolineare l'importanza del confronto dialettico basato non sulle ideologie e le posizioni "propagandistiche" di ciascun schieramento, ma puntando l'attenzione sulle proposte concrete quali: lavoro, casa e famiglia.

CIRCOLO ACLI DI SABBIONARA

Protagonisti nel Palio delle botte

Anche quest'anno, per l'ottava edizione, si è svolta nel comune di Avio *Uva e dintorni*, una manifestazione culturale ed enogastronomica che ha lo scopo di valorizzare le peculiarità della nostra terra, in particolare il vino. Fra i numerosi eventi che hanno arricchito la festa, svoltasi nei giorni dal 5 al 7 settembre 2008, spicca come ogni anno il Palio della Botte, organizzato come sempre dal gruppo giovani Cassiopea delle A.C.L.I. di Sabbionara. Quest'anno per la prima volta si è svolta in quel di Avio la II finalissima del Palio Nazionale della Botte tra le Città del Vino, che ha visto la partecipazione di ben 8 squadre provenienti da tutta Italia che hanno vinto almeno un Palio della Botte in una Città del Vino nel corso di quest'anno. La vittoria è andata alla città di Corropoli (Teramo), seguita da Vittorio Veneto (Treviso) e da Nizza Monferrato (Asti).

Il gruppo Cassiopea ha inoltre partecipato alla manifestazione allestendo una mostra di pittura che raccoglieva i lavori dei partecipanti ai corsi di disegno e pittura che vengono organizzati dalle A.C.L.I. durante tutto l'anno. Questa iniziativa è sempre apprezzata dagli organizzatori come dal pubblico per la buona qualità dei lavori e per l'ottima presentazione per quanto concerne l'allestimento.





CIRCOLO DI SAN BARTOLOMEO

Oltrefersina insieme

Anche quest'anno il Circolo ha partecipato attivamente alla tradizionale festa organizzata dal Comitato Associazioni e Gruppi dell'Oltrefersina con un proprio stand, che oltre alla propria attività istituzionale, ha promosso con apposito materiale illustrativo il nuovo servizio del Sistema ACLI "Casa Sociale e del Lavoro" e le dislocazioni e programmi delle scuole di formazione ENAIP.

Nel ricco calendario delle manifestazioni sabato 20 settembre su iniziativa del Polo Sociale Oltrefersina-Mattarello e dello Sportello Accoglienza del Comune di Trento siamo stati direttamente coinvolti, assieme ad altri gruppi, per la partecipazione ad una tavola rotonda sul tema: "Famiglie oggi: fra isolamento e accoglienza", richiedendoci di indicare un moderatore che abbiamo individuato in Luisa Masera, Coordinatrice Provinciale del Gruppo Donne ed esperta sulle tematiche della famiglia, che ha rappresentato il nostro Circolo e le Acli Provinciali.

Qualificati ed interessanti gli interventi che hanno registrato la presenza del Coordinatore della Cooperativa "La Bussola" Angelo Prandini, della Coordinatrice Pedagogica del Comune di Trento Rosanna Vit, dell'Educatrice del Servizio Salute Mentale di Trento Marina Cortivo e altre testimonianze dirette di famiglie che si sono rese disponibili all'accoglienza, mettendo a disposizione il proprio tempo e affetto a sostegno di altre famiglie in difficoltà.

Dibattere sulle fragilità e difficoltà delle famiglie in questa società troppo competitiva ed individualista, diventa una necessità perché ci stimola sui percorsi possibili per alleviare questo disagio.

Un plauso quindi alle Operatrici del Polo Sociale Zaira Oro, Antonia Banal e altre che si ren-



sono disponibili per diffondere queste esperienze di solidarietà e per fornire informazioni sulle varie possibilità di sostegno per e fra le famiglie. (tel. 0461.917666).

Per quanto riguarda il nostro Circolo, quale struttura di aggregazione e crescita sociale per la nostra comunità, si ritiene importante poter affiancare, per quanto possibile, il Polo Sociale nelle iniziative di solidarietà segnalando situazioni di difficoltà che possono emergere nel nostro rione e ciò anche attraverso il nostro servizio decentrato di Patronato. Riteniamo che quest'esperienza positiva possa anche per il futuro avviare momenti di incontro per diffondere e riflettere queste tematiche anche in altre realtà territoriali e strutture di base acliste.